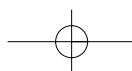
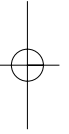
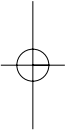
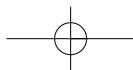
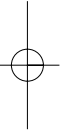
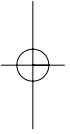
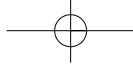


Mercato del Lavoro





I tassi di occupazione nell'Unione europea

Malgrado i numerosi tentativi (in primis la legge Biagi) di accrescere le possibilità di ingresso nel mercato del lavoro di soggetti tradizionalmente ai suoi margini, il tasso di occupazione in Italia rimane a un livello basso e minore del tasso medio dell'Unione a 25 Paesi (57,6¹ contro una media di 63,8) e pare molto difficile che si possa portarlo al 70% nel 2010 come previsto dagli accordi di Lisbona.

Tab.n.1/lav -Tasso di occupazione 15-64 nei Paesi dell'Unione Europea - anno 2004

Paese	Tasso di occupazione
Danimarca	75,7
Paesi Bassi	73,1
Svezia	72,1
Regno Unito	71,6
Cipro	68,9
Austria	67,8
Portogallo	67,8
Finlandia	67,6
Irlanda	66,3
Slovenia	65,3
Germania	65,0
Repubblica Ceca	64,2
Francia	63,1
Estonia	63,0
Lettonia	62,3
Lussemburgo	61,6
Lituania	61,2
Spagna	61,1
Belgio	60,3
Grecia	59,4
Italia	57,6
Slovacchia	57,0
Ungheria	56,8
Malta	54,0
Polonia	51,7

(Fonte: EUROSTAT)

Le Forze di lavoro

Il passaggio, nel 2004, dalla rilevazione trimestrale ISTAT sulle Forze di Lavoro a quella continua distribuita su tutte le settimane dell'anno ha costituito certamente il presupposto per una più ampia e attendibile valutazione dei cambiamenti reali nel mercato del lavoro, ed ha determinato una differente definizione degli aggregati e mutamenti anche rilevanti sulle procedure di selezione ed intervista dei soggetti facenti parte del campione.² Va però evidenziato che l'Istituto di Statistica non ha ancora effettuato una ricostruzione a livello territoriale delle serie storiche precedenti e perciò non appare opportuno effettuare dei confronti tra gli ultimi dati disponibili e quelli relativi agli anni precedenti il 2004. In provincia della Spezia, nel corso del 2005, aumenta da 87 a 92 migliaia di

unità la Forza Lavoro che comprende, come noto, gli occupati e le persone in cerca di occupazione in età compresa tra 15 e 74 anni. Da sottolineare, come si vede nella

- 1) La lieve differenza con il dato ISTAT si giustifica con la diversità delle metodologie di calcolo
- 2) I cambiamenti di maggior rilievo riguardano sia il momento dei riferimenti delle interviste, effettuate non più in una sola settimana di ciascun trimestre, ma in tutte le settimane, sia la definizione degli aggregati e, in particolare l'identificazione della condizione di occupato nella quale vengono classificate tutte le persone con almeno 15 anni che hanno svolto (nella settimana di riferimento dell'intervista) almeno un'ora di attività lavorativa retribuita, oppure senza retribuzione nel caso che lavorino nella ditta di famiglia nella quale collaborano abitualmente.

tabella sotto riprodotta, che è però la sola componente femminile a determinare l'incremento della Forza Lavoro in provincia.

Tab.n.2/lav - Forze di lavoro per sesso - Anni 2004-2005 (dati in migliaia)

Territorio	2004			2005		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
La Spezia	50	37	87	50	42	92
Liguria	368	276	644	375	282	658
Nord Ovest	3.995	2.927	6.923	4.052	2.953	7.005
Italia	14.546	9.818	24.365	14.640	9.811	24.451

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

Gli occupati e i tassi di occupazione

Più specificatamente, come si vedrà, nel 2005 sono aumentate sia le donne occupate che quelle in cerca di prima occupazione. Nell'area spezzina, infatti, gli occupati passano da 83.000 a 87.000 (con una variazione in aumento del 5% contro il 2,2% ligure, l'1,3% del Nord Ovest e lo 0,7% nazionale), ma è soprattutto il maggior numero di donne occupate (+10,4% rispetto al 2004) a determinare l'aumento totale; invece per quanto riguarda la componente maschile la variazione è inferiore a quella registrata in regione, nella ripartizione e di poco superiore alla media nazionale (1,1% contro il 3% ligure, l'1,6% ripartizionale e lo 0,9% nazionale).

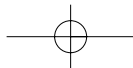
Tab.n.3/lav - Occupati in complesso per sesso - anni 2004-2005

	La Spezia			Liguria			Nord Ovest			Italia		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Maschi	48	49	1,1	353	363	3,0	3.860	3.923	1,6	13.622	13.738	0,9
Femmine	35	38	10,4	254	257	1,1	2.749	2.775	0,9	8.783	8.825	0,5
Totale	83	87	5,0	607	620	2,2	6.609	6.697	1,3	22.404	22.563	0,7

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

Cresce pertanto di più il tasso di occupazione³ femminile, che passa da 49,5 a 54,7 e risulta il più alto fra le aree poste a confronto, mentre quello maschile aumenta di soli 0,6 punti e risulta più basso anche di quello medio nazionale.

3) Tasso di occupazione= occupati/popolazione di 15 anni e più



Tab.n.4/lav - Tassi di occupazione 15-64 per sesso - anni 2004-2005

Territorio	2004			2005		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
La Spezia	67,1	49,5	58,3	67,7	54,7	61,2
Liguria	70,5	50,1	60,2	71,8	50,5	61,0
Nord Ovest	74,4	54,3	64,4	74,6	54,5	64,6
Italia	69,7	45,2	57,4	69,7	45,3	57,5

(Fonte:elaborazione CCLIAA su dati Istat)

Da rilevare tuttavia che, se scomponiamo il tasso di occupazione femminile per fasce di età, si osserva che esso risulta ancora più basso rispetto a quello delle altre aree a confronto per le prime fasce d'età (15-24 e 25-35 anni), mentre è notevolmente maggiore per le altre: questo dimostra una difficoltà maggiore delle giovani donne spezzine a trovare occupazione rispetto a quello che accade nelle altre aree poste di riferimento.

Per quanto riguarda l'occupazione maschile si evidenzia un tasso minore rispetto alle macro-aree di riferimento nelle due fasce estreme (15-24 anni

e 55 anni e oltre): i più giovani anche in questo caso trovano difficoltà di inserimento lavorativo e gli anziani escono prima dal mercato del lavoro.

Tab.n.5/lav - Tassi di occupazione femminile anno 2005 per fasce di età

	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale
La Spezia	20,0	57,6	75,2	73,3	9,3	37,1
Liguria	20,5	67,7	69,5	58,5	8,5	34,3
Nord Ovest	29,3	74,2	73,1	61,9	7,7	40,2
ITALIA	20,8	58,2	61,3	53,5	8,1	34,1

(Fonte:elaborazione CCLIAA su dati Istat)

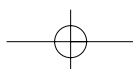
Tab.n.6/lav - Tassi di occupazione maschile anno 2005 per fasce di età

	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale
La Spezia	26,7	86,4	95,3	89,0	15,7	52,8
Liguria	30,0	87,2	95,1	88,9	17,8	55,0
Nord Ovest	37,9	89,4	95,4	91,4	20,2	61,0
ITALIA	29,9	80,1	91,2	88,1	21,3	57,2

(Fonte:elaborazione CCLIAA su dati Istat)

complessivo e per le fasce di età più giovani e più anziane e maggiore per le classi intermedie, a dimostrazione che i nostri occupati appartengono in maggioranza ad una fascia di età medio-alta.

Ne risulta un tasso di occupazione totale (maschile e femminile) addirittura inferiore alla media nazionale nel suo dato



Tab.n.7/lav - Tassi di occupazione anno 2005 per fasce di età

	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale
La Spezia	23,6	70,6	85,9	80,7	12,1	44,5
Liguria	25,4	77,5	82,4	73,5	12,5	44,0
Nord Ovest	33,7	82,0	84,5	76,6	13,2	50,2
ITAI.IA	25,5	69,3	76,3	70,6	14,0	45,3

(Fonte:elaborazione CCLAA su dati Istat)

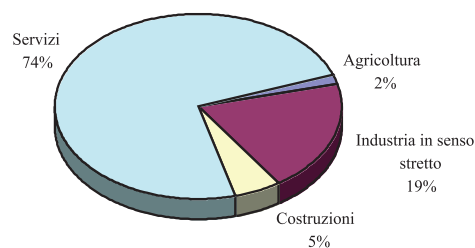
Dei circa 87.000 occupati in provincia della Spezia, la maggior parte si riferisce al settore dei Servizi (circa 64.000 unità pari al 74%

del totale occupati provinciale); il secondo comparto per numero di occupati è l'Industria con circa 17.000 addetti che rappresentano il 19% del totale occupati; il 5% è occupato nel settore delle Costruzioni e solo il 2% in Agricoltura.

Il peso percentuale degli occupati per settore di attività evidenzia per la nostra provincia (ma ancora di più per la Regione nel complesso) nel confronto con la ripartizione e con l'intero Paese un'incidenza più elevata del settore dei servizi e più bassa del settore industriale: all'interno di questo, per il settore delle Costruzioni, la provincia spezzina ha il peso percentuale più basso in assoluto. Bassa in provincia anche la % di coloro che lavorano nell'Agricoltura, che si conferma a livello provinciale come settore di buona redditività (a fronte dell'1,7% di occupazione produce il 2,3% del valore aggiunto provinciale).

Graf.n.1/lav - Composizione % degli occupati in provincia della Spezia per macrosettore - anno 2005

(Fonte: Elabor.Uff.Statistica CCLAA su dati Istat)

**Tab.n.8/lav - Composizione % dell'occupazione per settore di attività. Anno 2005**

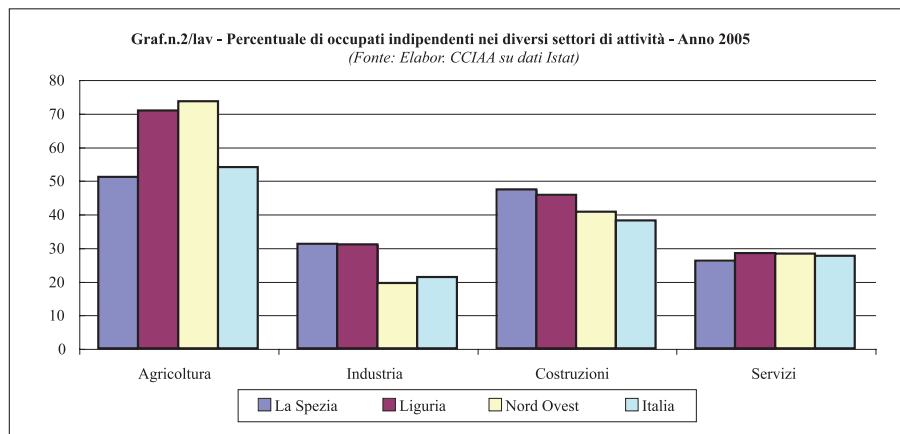
	La Spezia	Liguria	Nord Ovest	Italia
Agricoltura	1,7	2,1	2,4	4,2
Industria	24,6	21,4	36,2	30,8
di cui: costruzioni	5,1	7,9	7,9	8,5
Servizi	73,7	76,5	61,4	65,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(Fonte:elaborazione CCLAA su dati Istat)

All'interno degli occupati una percentuale oscillante fra il 70% (in Liguria) ed il 74% (nel Nord Ovest) è rappresentata dai dipendenti, mentre

i lavoratori indipendenti (quindi gli imprenditori) rappresentano la quota restante. Se confrontiamo per ciascun settore di attività gli occupati indipendenti nelle aree prese in esame notiamo che alla Spezia e in Liguria nel complesso del settore industriale e nelle costruzioni è più alta la percentuale di indipendenti rispetto alle altre aree: ciò conferma la preponderanza in queste aree di aziende di piccole dimensioni.

Mercato del Lavoro



Le serie storiche 1995-2004

Come si è detto la nuova impostazione dell'indagine Istat sulle forze di lavoro ha interrotto le serie storiche. Per poter esaminare sul lungo periodo l'andamento dell'occupazione nei vari comparti (agricolo, industriale e dei servizi) si possono utilizzare i dati forniti dall'Istituto Tagliacarne per il periodo dal 1995 al 2004.

Nel comparto agricolo gli occupati, nel periodo considerato, non hanno mai raggiunto le 2 mila unità e nel tempo all'interno del comparto è andata aumentando la percentuale di coloro che lavorano nel ramo della Pesca, mentre sono diminuiti gli occupati nell'agricoltura in senso stretto (nel 1995 il 94,6% degli occupati totali del settore lavoravano nel settore Agricoltura, caccia e silvicoltura e il 5,4% in quello della Pesca, nel 2004 questi ultimi rappresentano il 7% degli occupati dell'intero settore agricolo).

Tab.n.9/lav Occupati nel comparto agricoltura in provincia della Spezia per attività Anni 1995/2004

Settori	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<i>Valori assoluti</i>										
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.608	1.696	1.778	1.768	1.578	1.284	1.386	1.389	1.534	1.545
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	92	104	122	132	122	116	114	111	117	117
Totale Agricoltura	1.700	1.800	1.900	1.900	1.700	1.400	1.500	1.500	1.650	1.661
<i>Composizione %</i>										
Agricoltura, caccia e silvicoltura	94,6	94,2	93,6	93,1	92,8	91,7	92,4	92,6	92,9	93,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5,4	5,8	6,4	6,9	7,2	8,3	7,6	7,4	7,1	7,0
Totale Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Peso del settore su totale occupati	2,1	2,2	2,3	2,3	2,0	1,6	1,7	1,7	1,8	1,9

(Fonte: Istituto G. Tagliacarne)

Nel comparto industriale gli occupati sono passati da 19.600 unità nel 1995 a 20.656 nel 2004, con un aumento di 1.056 unità e una variazione % pari al 5,4%.

Il dato complessivo è la risultante del bilanciamento fra il settore delle Costruzioni, che ha visto una crescita occupazionale di oltre 2.100 unità e i settori manifatturiero e della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua che hanno

invece registrato delle diminuzioni (rispettivamente -825 e -298 occupati). Tale mutamento nell'assetto occupazionale ha cambiato anche il peso percentuale di ciascuna sezione di attività sul totale: gli occupati nell'industria manifatturiera incidevano, nel 1995, per il 69,4% sul totale occupati dell'industria; al 2004 la percentuale è scesa al 61,8%; quelli della produzione e distribuzione di energia elettrica scendono nel periodo dal 6,4 al 4,6%. Al contrario le imprese di costruzione pesavano per il 24% del totale, mentre a fine periodo la percentuale è del 33,1%.

Tab.n.10/lav Occupati nel comparto industria in provincia della Spezia per attività Anni 1995/2004

Settori	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
<i>Valori assoluti</i>										
Estrazioni di minerali	53	58	54	65	75	74	76	72	77	76
Industria manifatturiera	13.599	13.270	13.037	13.305	13.836	13.665	12.904	12.506	13.140	12.774
Produzione e distribuzione di energia elettr., gas, vapore e acqua	1.248	1.272	1.209	1.130	1.089	1.061	1.020	922	952	950
Costruzioni	4.700	4.700	5.200	5.300	5.400	6.000	6.300	6.700	6.786	6.846
Totale Industria	19.600	19.300	19.500	19.800	20.400	20.800	20.300	20.200	20.955	20.656
<i>Composizione %</i>										
Estrazioni di minerali	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Industria manifatturiera	69,4	68,8	66,9	67,2	67,8	65,7	63,6	61,9	62,7	61,8
Produzione e distribuzione di energia elettr., gas, vapore e acqua	6,4	6,6	6,2	5,7	5,3	5,1	5,0	4,6	4,5	4,6
Costruzioni	24,0	24,4	26,7	26,8	26,5	28,8	31,0	33,2	32,4	33,1
Totale Industria	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Peso dell'industria su totale occupati	24,3	23,9	24,0	23,8	23,9	23,1	23,0	22,7	23,3	23,1

(Fonte: Istituto G. Tagliacarne)

Se poi si scompongono ulteriormente i dati del settore manifatturiero si può notare che la diminuzione è causata sostanzialmente dalla sezione Fabbricazione macchine ed apparati meccanici, elettrici ottici e mezzi di trasporto (-2.919 unità) e, in misura però decisamente minore, dalle industrie tessili (-95 lavoratori), mentre gli aumenti registrati da altri settori (in primis "Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo" e "Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi") non sono stati sufficienti a riequilibrare il quadro globale.

Tab.n.11/lav Occupati nell'industria manifatturiera in provincia della Spezia per attività Anni 1995/2004

Settori	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	977	957	937	1.017	1.036	1.072	985	1.023	1.097	1.101
Industrie tessili e dell'abbigliamento	383	376	371	372	374	361	320	293	303	288
Industrie conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	2	2	3	4	5	5	5	8	8	8
Fabbr. pastacarta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	266	297	286	301	322	369	333	329	338	336
Coke, raffinerie, chimiche e farmaceutiche	82	80	82	95	112	125	105	96	101	99
Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	651	733	780	838	1.004	1.229	1.299	1.360	1.440	1.444
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1.047	1.182	1.367	1.668	2.155	2.203	2.226	2.052	2.195	2.198
Fabbr. macchine ed app. meccanici, elettrici, ottici; mezzi di trasporto	9.329	8.768	8.341	8.098	7.849	7.293	6.654	6.442	6.726	6.410
Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatture	862	875	870	912	979	1.008	975	903	931	889
Totale Industria manifatturiera	13.599	13.270	13.037	13.305	13.836	13.665	12.904	12.506	13.140	12.774

(Fonte: Istituto G. Tagliacarne)

Mercato del Lavoro

I servizi hanno visto nel periodo un aumento di quasi ottomila occupati, con una variazione del 13,3%. A determinare l'aumento sono stati soprattutto il variegato settore delle Attività immobiliari, noleggio, informatica., ricerca ed altre attività professionali e imprenditoriali (+4.449 unità) e quello degli Alberghi e ristoranti (+1.826 addetti), mentre appaiono in diminuzione l'Intermediazione monetaria e finanziaria (-449), l'Istruzione (-422) e il Commercio (-175).

Tab.n.12/luv - Occupati nel comparto Servizi in provincia della Spezia per attività Anni 1995/2004

Settori	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Commercio ingrosso e dettaglio; rip. autoveicoli, motocicli, beni pers. e per la casa	14.564	14.668	14.372	14.542	14.615	15.073	14.902	14.682	14.590	14.389
Alberghi e ristoranti	4.968	5.163	5.181	5.238	5.557	6.169	6.543	6.691	6.774	6.794
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.868	5.969	5.944	5.920	5.928	6.258	6.155	6.527	6.380	6.420
Intermediazione monetaria e finanziaria	2.327	2.167	2.135	2.261	2.285	2.330	1.962	1.931	1.940	1.878
Att. immobiliari, noleggio, inform., ricerca, altre att. profess. e imprend.	7.173	7.333	7.965	9.239	10.215	12.070	10.938	11.669	11.532	11.622
Pubblica amministrazione e difesa; assicur. sociale ed obbligatoria	7.769	7.856	8.002	8.167	8.458	8.709	8.714	8.662	8.710	8.659
Istruzione	5.687	5.557	5.447	5.279	5.267	5.636	5.445	5.226	5.358	5.265
Sanità e altri servizi sociali	4.886	4.812	4.730	4.650	4.642	4.908	4.863	4.634	4.916	4.906
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.426	3.561	3.366	3.398	3.557	3.749	3.803	3.846	3.795	3.751
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2.532	2.714	2.555	2.806	2.876	2.998	2.975	3.232	3.399	3.410
Totale Servizi	59.200	59.800	59.700	61.500	63.400	67.900	66.300	67.100	67.395	67.094
Peso del settore su totale occupati	73,5	73,9	73,6	73,9	74,2	75,4	75,3	75,6	74,9	75,0

(Fonte: Istituto (i. Tagliacarne)

La disoccupazione

Come abbiamo già rilevato, nel corso del 2005 la Forza Lavoro nella provincia spezzina è aumentata oltre che per l'incremento degli occupati anche per l'aumento delle persone in cerca di lavoro. Infatti, i circa 5 mila individui che risultano in cerca di occupazione sono in crescita rispetto all'anno precedente (nel 2004 erano stati stimati intorno alle 4.000 unità)⁴; tale fenomeno determina per la provincia spezzina un tasso di disoccupazione nel 2005 superiore a quello dell'anno precedente (5,8 contro 5,1). Questa tendenza non è invece rilevata in Liguria, regione nella quale il tasso di disoccupazione rimane stabile, e neppure nel Nord Ovest e a livello nazionale, dove l'indicatore ha avuto un lieve calo. Se confrontiamo i tassi del 2005 con quelli dell'anno precedente separatamente per la componente maschile e femminile, si nota che alla Spezia cresce il tasso riferito ad ambedue i sessi, che in Liguria aumenta quello femminile e diminuisce quello maschile mentre nelle altre zone poste a confronto sono le diminuzioni in ambedue le componenti a determinare una diminuzione del tasso di disoccupazione totale.

4) I dati vanno comunque considerati con una certa prudenza, poiché i valori vengono arrotondati alle migliaia. Ciò significa che, ad esempio, 4.490 occupati diventano 4.000, mentre 4.510 diventano 5.000.

Tab.n.13/lav - Tasso di disoccupazione per sesso - Media anni 2004-2005

Territorio	2004			2005		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
La Spezia	[3,5]	7,2	5,1	[3,6]	8,5	5,8
Liguria	4,0	8,1	5,8	3,2	9,1	5,8
Nord Ovest	3,4	6,1	4,5	3,2	6,0	4,4
Italia	6,4	10,5	8,0	6,2	10,1	7,7

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

* Le stime contrassegnate con | . | presentano un errore campionario superiore al 25%

Nella tabella sotto-riprodotta si riportano i tassi di disoccupazione per classi di età e per sesso nelle aree a confronto: alla Spezia essi risultano i più alti fra tutti per i giovani

fra i 15 e i 24 anni, soprattutto per le femmine, che in questa fascia di età hanno un tasso di disoccupazione maggiore anche di quello medio nazionale, con un gap di 15,5 punti rispetto alle coetanee della ripartizione Nord Ovest.

Tab.n.14/lav - Tasso di disoccupazione per sesso e classe di età - Media 2005

	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
La Spezia	18,8	2,4	3,6	33,4	6,6	8,5	25,3	4,3	5,8
Liguria	15,4	2,4	3,2	26,0	8,1	9,1	20,0	4,9	5,8
Nord Ovest	11,9	2,5	3,2	17,9	5,0	6,0	14,6	3,5	4,4
ITALIA	21,5	4,8	6,2	27,4	8,4	10,1	24,0	6,2	7,7

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

Dati della provincia: l'osservatorio sul mercato del lavoro

Un recentissimo studio pubblicato dall'Osservatorio sul mercato del lavoro ha reso noti i dati dei Centri provinciali per l'Impiego, secondo i quali al 31.12.2005 erano iscritte presso gli elenchi dei Centri provinciali 14.481 persone in cerca di lavoro.

Questo dato, così diverso dalle risultanze ISTAT – che come si è detto calcolano circa 5.000 persone in cerca di lavoro nell'ambito provinciale – trova una sua spiegazione nella diversità delle indagini (l'una nata da un campione creato a fini statistici, l'altra frutto di elaborazioni su dati amministrativi) e delle definizioni che corrispondono nei due casi a termini solo apparentemente uguali. Come evidenziato anche nella prima parte del citato studio, per ISTAT è in cerca di occupazione la persona che nei trenta giorni precedenti la rilevazione ha attuato una *effettiva* ricerca di lavoro e che è disponibile ad essere avviato ad una occupazione nelle successive due settimane, mentre l'iscrizione al Centro per l'Impiego è legata ad un interessamento ad un'offerta di lavoro in un arco di tempo più ampio (il semestre). Inoltre ai fini dell'indagine sulle Forze di lavoro per occupato si intende colui che nella settimana della rile-

Mercato del Lavoro

vazione ha lavorato almeno un'ora, purché abbia percepito una retribuzione, mentre per i Centri per l'Impiego la persona decade dall'iscrizione solo se dipendente, o collaboratore (ma in questo caso solo se con reddito annuo superiore a 7.500 euro). Queste due differenze bastano, anche senza far ricorso agli sfasamenti temporali, che pure tra le due indagini sussistono, a giustificare risultanze così apparentemente incompatibili.

Il citato studio stima la *reale* consistenza delle persone in cerca di occupazione in provincia intorno alle 9.500 unità, dato intermedio tra i valori lordi del Centro per l'Impiego e le stime, definite "eccessivamente restrittive", dell'indagine ISTAT.

Dallo studio emerge che quasi i 3/4 degli iscritti (10.582) sono disoccupati (cioè hanno avuto in passato un lavoro, che hanno poi perso) mentre gli altri sono inoccupati (non vengono cioè da una situazione lavorativa). In entrambe le categorie le donne sono la maggioranza e rappresentano il 54,2% dei disoccupati ed una percentuale significativamente maggiore, il 71,7% degli inoccupati. Se si considera che in provincia la popolazione in età lavorativa è composta per il 53% da femmine e per il 47% da maschi, il dato assume il significato di una maggior difficoltà delle donne, sia a trovare un nuovo lavoro che, soprattutto, a trovare un primo impiego.

Tab.n.15/lav - Disoccupati e inoccupati iscritti ai Centri per l'impiego provinciali al 31/12/2005

	Valori assoluti			Valori %		
	M	F	MF	M	F	MF
Disoccupati	4.842	5.740	10.582	45,8	54,2	100,0
Inoccupati	1.102	2.797	3.899	28,3	71,7	100,0
Totale	5.944	8.537	14.481	41,0	59,0	100,0

(Fonte: elaboraz. O.M.I. La Spezia su dati Centri per l'Impiego)

Se si scompongono i dati a seconda dell'età degli iscritti si evidenzia innanzitutto la massiccia presenza di iscritti in età "avanzata" sia fra i disoccupati

che fra gli inoccupati: il 69,6% dei disoccupati ed il 58,5% degli inoccupati ha un'età superiore a 30 anni.

I maschi sono complessivamente più numerosi delle femmine nelle fasce estreme, ma mentre fra i giovanissimi la prevalenza maschile è netta sia per i disoccupati che per gli inoccupati, fra gli ultracinquantenni la preponderanza dei maschi è esclusivamente determinata dai disoccupati, laddove per gli inoccupati la situazione si capovolge: su 100 inoccupati in questa fascia di età 26 sono maschi e 74 femmine. Ma è nella classe di età fra 30 e 49 anni che si manifesta più evidente la disparità fra uomini e donne: il gap complessivo fra i due sessi è in questa fascia di oltre 27 punti percentuali ed addirittura di 58,6 punti fra gli inoccupati.

Tab.n.16/lav - Disoccupati e inoccupati iscritti ai Centri per l'impiego provinciali al 31/12/2005 per sesso e classe d'età

Classi di età	Disoccupati			Inoccupati			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
<i>Valori assoluti</i>									
15 - 18	56	38	94	57	38	95	113	76	189
19 - 24	720	692	1.412	340	506	846	1.060	1.198	2.258
25 - 29	751	956	1.707	207	471	678	958	1.427	2.385
30 - 49	2.393	3.400	5.793	374	1.431	1.805	2.767	4.831	7.598
50 e oltre	922	654	1.576	124	351	475	1.046	1.005	2.051
TOTALI	4.842	5.740	10.582	1.102	2.797	3.899	5.944	8.537	14.481
<i>Composizione %</i>									
15 - 18	59,6	40,4	100,0	60,0	40,0	100,0	59,8	40,2	100,0
19 - 24	51,0	49,0	100,0	40,2	59,8	100,0	46,9	53,1	100,0
25 - 29	44,0	56,0	100,0	30,5	69,5	100,0	40,2	59,8	100,0
30 - 49	41,3	58,7	100,0	20,7	79,3	100,0	36,4	63,6	100,0
50 e oltre	58,5	41,5	100,0	26,1	73,9	100,0	51,0	49,0	100,0
TOTALI	45,8	54,2	100,0	28,3	71,7	100,0	41,0	59,0	100,0

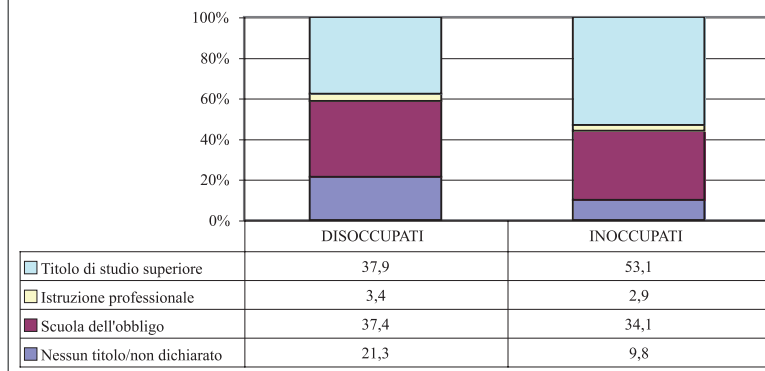
(l'onte: elaboraz. O.M.L. La Spezia su dati Centri per l'Impiego)

Per quanto attiene al titolo di studio degli iscritti, i dati rilevano l'elevata percentuale (42%) di persone con un titolo di studio superiore (diploma, laurea o alta formazione professionale), non solo fra gli inoccupati (53,1%), ma anche fra i disoccupati (37,9%).

Tale incidenza percentuale è inoltre molto diversa a seconda del sesso: ad una percentuale di maschi laureati o diplomati pari al 33,8% degli iscritti corrisponde fra le donne una percentuale ben maggiore: il 47,8%.

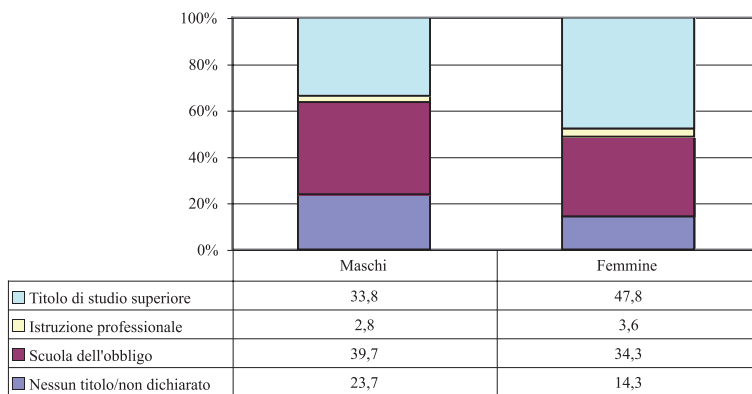
Graf.n.3/lav - Composizione degli iscritti ai Centri prov.li per l'Impiego per tipologia e titolo di studio. 31/12/05

(Fonte: Elaboraz. CCIAA su dati Centri per l'impiego)



Graf.n.4/lav - Composizione degli iscritti ai Centri prov.li per l'Impiego per titolo di studio e sesso. 31/12/05

(Fonte: Elaboraz. CCLIAA su dati Centri per l'impiego)



Tab.n.17/lav - Disoccupati e Inoccupati iscritti, per titolo di studio e sesso al 31 Dicembre 2005

TITOLO DI STUDIO	DISOCCUPATI			INOCCUPATI			TOTALI		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Nessun titolo di studio/non dichiarato	1.312	939	2.251	99	285	384	1.411	1.224	2.635
Scuola dell'obbligo	1.983	1.974	3.957	379	950	1.329	2.362	2.924	5.286
Istruzione professionale	144	216	360	20	94	114	164	310	474
Diploma superiore	1.115	2.043	3.158	435	1.040	1.475	1.550	3.083	4.633
Laurea	218	535	753	167	427	594	385	962	1.347
Alta formazione professionale	70	33	103	2	1	3	72	34	106
TOTALI	4.842	5.740	10.582	1.102	2.797	3.899	5.944	8.537	14.481

(Fonte: Elaboraz. O.M.L. la Spezia su dati Centri per l'impiego)

I tassi di attività e la propensione al lavoro

La propensione di una popolazione ad effettuare un'attività lavorativa si ricava dall'esame del tasso di attività⁵; il confronto con il 2004 mostra che nel 2005 il tasso riferito alla popolazione in età fra 15 e 64 anni è ovunque aumentato, ad eccezione di quanto rilevato a livello nazionale dove si è verificato un leggerissimo calo. In generale il tasso di attività nel nostro territorio è più alto di quello medio nazionale, lievemente maggiore rispetto al dato regionale, ma notevolmente minore rispetto a quello del Nord Ovest. L'analisi per sesso evidenzia per la nostra provincia la propensione al lavoro più bassa per i maschi e di contro più alta per le femmine fra tutte le aree a confronto.

5) Tasso di attività= numero delle persone appartenenti alle Forze di Lavoro/popolazione di 15 anni e più per 100.

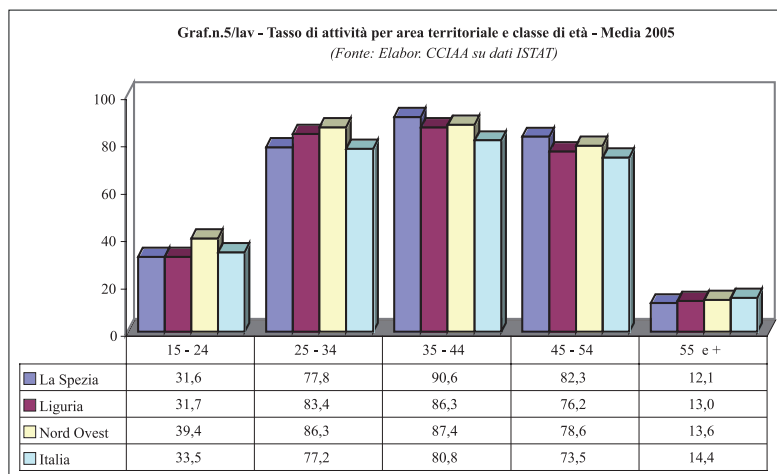
Tab.n.18/lav -Tasso di attività 15-64 anni per sesso - Anni 2004-2005

	2004			2005		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
La Spezia	69,6	53,4	61,5	70,3	59,9	65,1
Liguria	73,5	54,5	63,9	74,2	55,6	64,8
Nord Ovest	77,0	57,8	67,5	77,2	58,0	67,6
Italia	74,5	50,6	62,5	74,4	50,4	62,4

(Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat)

Nel grafico n. 1/lav vengono riportati i tassi di attività per classe di età riferiti a tutte le aree a confronto. Dall'esame del grafico si nota che il tasso di attività risulta particolarmente basso alla Spezia nelle prime fasce di età (il più basso nella prima, mentre in quella compresa tra 25 e 34 anni è leggermente più alto del dato nazionale, ma molto più basso di quello regionale e ripartizionale). Risultano invece maggiori i tassi di attività nella nostra provincia per la terza e quarta fascia di età e tornano nuovamente inferiori per gli ultra cinquantacinquenni.

Se si scompone ulteriormente per sesso il dato relativo all'età si evidenzia che la bassa propensione al lavoro che presentano i maschi in confronto con le macroaree di riferimento investe tutte le fasce di età (è la più bassa in



assoluto per le tre fasce di età 15-24 anni, 45-54 e 55 e oltre, e anche nella classe 25-34 anni supera solo la media nazionale) ad eccezione della classe 35-44 anni. L'elevata propensione al lavoro delle donne spezzine rispetto alle coetanee delle zone di confronto emerge con evidenza invece in tutte le classi di età oltre i 35 anni, mentre per le fasce di età più giovani il tasso di attività delle spezzine, seppure più elevato di quello medio nazionale, si mantiene distante dai valori ripartizionali.

Mercato del Lavoro

Se poi si isola la classe di età fra i 45 e i 54 anni e si rapportano i pensionati con la popolazione residente si può notare che la nostra provincia manifesta una difficoltà di mantenere attivi i propri residenti facendoli uscire ancora giovani dal processo produttivo e quindi dalla

creazione di ricchezza (quasi 138 residenti su mille in età 45-54 anni sono pensionati): questo fenomeno investe in pieno la popolazione maschile, che evidenzia un'incidenza di pensionati giovani molto più elevata che in tutte le aree di confronto laddove per la popolazione femminile il rapporto mostra l'incidenza in assoluto minore.

Tab.n.19/lav - Tasso di attività per sesso e classe di età - Media 2005

	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre
<i>MASCHI</i>					
La Spezia	32,9	89,7	98,2	90,7	15,7
Liguria	35,5	90,7	96,7	90,8	18,3
Nord Ovest	43,0	93,1	97,4	93,1	20,6
Italia	38,1	87,3	94,9	91,0	22,0
<i>FEMMINE</i>					
La Spezia	30,1	67,9	81,9	74,8	9,3
Liguria	27,7	76,0	75,9	62,0	9,0
Nord Ovest	35,7	79,2	77,0	64,3	8,0
Italia	28,7	66,8	66,6	56,4	8,4

(Fonte:elaborazione CCLAA su dati Istat)

Tab.n.20/lav - Rapporto fra pensionati 45-54 anni e popolazione della stessa fascia di età per sesso (per mille res.) Anno 2003

	Maschi	Femmine	Totale
La Spezia	179,1	97,4	137,9
Liguria	142,6	103,2	122,6
Nord Ovest	97,8	105,4	101,6
Italia	108,2	105,8	104,6

(Fonte: Elab. CCLAA su dati ISTAT)

Il lavoro non regolare

L'Istat pubblica anche le stime dell'occupazione attribuibile alla parte di economia non osservata costituita dal sommerso economico. Quest'ultimo deriva dall'attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all'osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.

Per quanto riguarda le stime disaggregate a livello regionale e provinciale l'Istat - ritenendo alti i margini di incertezza e data la difficoltà di misurare fenomeni non direttamente osservabili - fornisce misure statistiche per intervalli di grandezza. La misura dell'occupazione è l'unità di lavoro (ula), che è calcolata attraverso la trasformazione in unità a tempo pieno delle posizioni lavorative ricoperte da ciascuna persona occupata nel periodo di riferimento.

Esaminando i tassi di irregolarità provinciali distinti per macrosettori economici si rileva che la nostra provincia nel settore agricolo si posiziona nella fascia più bassa dei livelli di irregolarità (tra 17,6 e 23,3 ula su 100), mentre le altre province liguri

presentano un più alto tasso di irregolarità (tra 29 a 34,7 ula) contro una media Italia pari a 32,9%. Anche nel settore industriale la provincia spezzina (come le altre liguri ad eccezione di Imperia) si posiziona al più basso intervallo (tra 1,1 e 8,7 ula su 100) contro una media nazionale di irregolarità pari al 7,1%.

Nei Servizi privati invece la nostra provincia presenta un'elevata percentuale di lavoro irregolare, più elevata rispetto a tutte le altre province liguri e compresa tra 22,4 e 28 ula irregolari su 100 contro una media nazionale di 18,7%; tale dato determina che la provincia spezzina, per il totale economia, si posizioni in un intervallo piuttosto alto (tra 14,7 e 19,3% ula irregolari), presentando un tasso di irregolarità generale maggiore sia rispetto alle altre province liguri che alla media nazionale. Come evidenziato nella cartina sono 15 le province italiane che presentano un tasso di irregolarità simile a quello spezzino: 6 appartengono al Centro Italia (Livorno, Pesaro, Viterbo, Rieti, L'Aquila, Frosinone,), 6 al Sud e alle Isole (Bari, Lecce, Enna, Caltanissetta, Cagliari, e Oristano) e solo tre al Nord (Aosta, Lodi, La Spezia).

